



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

Le conseguenze sulla base Ace di un acquisto d'azienda tramite conferimento

La disapplicazione dei limiti al trasferimento delle posizioni fiscali delle società partecipanti alla fusione

La consultazione pubblica sulle regole del Pillar 1

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

L'esercizio del diritto di detrazione in caso di regime di cassa

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

La prova del vantaggio fiscale nell'ambito dell'esterovestizione

L'individuazione del beneficiario effettivo nei pagamenti di interessi infragruppo

La decorrenza dei termini per la notifica in caso di dichiarazione integrativa

GIURISPRUDENZA DI MERITO

La facoltatività dell'invito al contraddittorio

Le conseguenze sulla base Ace di un acquisto d'azienda tramite conferimento

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 9 febbraio 2022, n.82

L'Agenzia delle entrate, in materia di aiuto alla crescita economica (cd. Ace), ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'eventuale applicazione delle clausole anti-abuso previste dall'art.10 del dm 3 agosto 2017 in caso di conferimento di ramo d'azienda *intercompany*. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che l'operazione non comporta alcuna riduzione della base Ace, in quanto in assenza di corrispettivo in denaro viene meno la possibilità di moltiplicare la base imponibile dell'agevolazione all'interno del gruppo. Del resto, la finalità dell'art.10 citato è quella di evitare che, a fronte di un'unica immissione di capitale, si creino ricapitalizzazioni rilevanti in più soggetti appartenenti al medesimo gruppo, meccanismo che non può realizzarsi in alcun modo ove l'acquisizione avvenga mediante conferimento e non attraverso un ordinario contratto di compravendita.

[torna su](#)

La disapplicazione dei limiti al trasferimento delle posizioni fiscali delle società partecipanti alla fusione

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 4 febbraio 2022, n.74

L'Agenzia delle entrate, ricordando preliminarmente che un'operazione di fusione per incorporazione intercorsa tra le uniche due società partecipanti al medesimo consolidato fiscale comporta inevitabilmente l'interruzione della tassazione di gruppo e la riassegnazione delle perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione dei redditi del consolidato, ha chiarito che è consentito il riporto "integrale" delle posizioni fiscali soggettive maturate dalle società coinvolte, in deroga all'art.172, comma 7 del Tuir, ove venga appurato che le medesime società non hanno subito alcun depotenziamento della consistenza dei propri attivi patrimoniali in prossimità dell'operazione di aggregazione.

[torna su](#)

La consultazione pubblica sulle regole del Pillar 1

Ocse – Consultazione pubblica del 4 febbraio 2022

L'Ocse ha posto in pubblica consultazione sino al 18 febbraio 2022 il documento che delinea i nuovi criteri di collegamento territoriale e di allocazione dei profitti alle singole giurisdizioni nell'ambito del *Pillar 1*, il quale introdurrà una forma di prelievo degli extraprofitti conseguiti dai gruppi multinazionali con ricavi superiori a 20 miliardi di euro e con un rapporto tra utile ante imposte e ricavi superiore al 10%, attribuibili alle *end market jurisdictions*, ossia agli stati in cui i beni e servizi sono utilizzati o consumati. La consultazione concerne le disposizioni del Titolo 4 delle *Model Rules*, costituito da due articoli:

- i. il primo intitolato *Nexus test*, il quale mira a individuare i gruppi che generano ricavi consolidati pari o superiori a 1 milione di euro - ovvero 250.000 euro - in un determinato Stato;
- ii. il secondo denominato *Source rules*, il quale determina quando i medesimi ricavi sorgono in una determinata giurisdizione.

[torna su](#)

L'esercizio del diritto di detrazione in caso di regime di cassa

Corte di Giustizia – Sentenza del 10 febbraio 2022, causa C-9/20

La Corte di Giustizia, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che l'art.167 della direttiva 2006/112/CE, ai sensi del quale il diritto di detrazione dell'Iva sorge quando l'imposta diviene esigibile, deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale che prevede che il diritto di detrazione sorga all'atto della realizzazione dell'operazione imponibile ove in forza di una deroga nazionale l'Iva diviene esigibile nei confronti del cedente/prestatore solo al momento dell'incasso del corrispettivo e quest'ultimo non sia stato ancora versato.

[torna su](#)

La prova del vantaggio fiscale nell'ambito dell'esterovestizione

Corte di Cassazione – Ordinanza dell'11 febbraio 2022, n.4463

La Corte di Cassazione, ricordando preliminarmente che l'ipotesi di esterovestizione sussiste quando una società, la quale ha nel territorio dello Stato la sede dell'amministrazione, da intendersi come luogo in cui si svolge in concreto la direzione e gestione dell'attività di impresa e dal quale promanano le relative decisioni, localizzi la propria residenza fiscale all'estero al solo fine di fruire di una legislazione tributaria più vantaggiosa, ha chiarito che la residenza estera della maggioranza dei consiglieri d'amministrazione, nonché l'imposizione fiscale cui la medesima società è sottoposta nel Paese estero, sono elementi idonei a provare l'effettivo svolgimento all'estero dell'oggetto sociale, dovendo inoltre l'Amministrazione finanziaria dimostrare chiaramente l'obiettivo preponderante da parte del contribuente di conseguire un vantaggio fiscale.

[torna su](#)

L'individuazione del beneficiario effettivo nei pagamenti di interessi infragruppo

Corte di Cassazione – Ordinanza del 3 febbraio 2022, n.3380

La Corte di Cassazione ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla fruizione del regime delineato dall'art.26-*quater* del dpr 29 settembre 1973, n.600, il quale prevede l'esenzione dalla ritenuta sugli interessi e sui canoni corrisposti a soggetti residenti in Paesi membri UE. In particolare, la Suprema Corte ha chiarito che tale regime può trovare applicazione anche nel caso in cui una società italiana corrisponda interessi passivi alla propria controllata lussemburghese, la quale a sua volta trasferisce tali somme a una consociata statunitense - nell'ambito di un rapporto analogo a quello intercorrente tra la società italiana e la società lussemburghese - beneficiando ella stessa dell'esenzione da ritenuta prevista dalla Convenzione tra i due Stati, non rappresentando la stessa società lussemburghese un mero "schermo" adoperato per sottrarsi a tassazione in Italia. Più precisamente, afferma la Suprema Corte, non può essere negato lo *status* di beneficiario effettivo della società comunitaria "interposta" ove non esistano vincoli e condizionamenti che prevedano il ritrasferimento di tali somme ad altro Stato.

[torna su](#)

La decorrenza dei termini per la notifica in caso di dichiarazione integrativa

Corte di Cassazione – Sentenza del 31 gennaio 2022, n.2735

La Corte di Cassazione, in materia di emendabilità delle dichiarazioni fiscali, ha chiarito che nei casi di presentazione di una dichiarazione integrativa i termini decadenziali previsti dall'art.25, dpr 29 settembre 1973, n.602 per la notifica della cartella di pagamento da liquidazione automatica della dichiarazione, sono computati prendendo come riferimento la data di presentazione della dichiarazione integrativa limitatamente agli elementi oggetto di rettifica, rimanendo invece i termini per gli elementi che non sono oggetto di integrazione ancorati alla dichiarazione originaria.

[torna su](#)

La facoltatività dell'invito al contraddittorio

Commissione Tributaria Provinciale di Latina – Sentenza del 15 febbraio 2022, n.196/3/2022

La Commissione Tributaria Regionale di Latina, in materia di abuso del diritto, ha chiarito che l'invito di cui all'art.5-ter del dlgs 19 giugno 1997, n.218, che disciplina le ipotesi di instaurazione obbligatoria del contraddittorio, non può considerarsi meramente strumentale, ovvero con il solo fine di fruire della proroga per la notifica dell'avviso di accertamento prevista al comma 3-bis dell'art.5 della stessa norma, dal momento che tale proroga vale anche al di fuori delle ipotesi di cui al menzionato art.5-ter quand'anche l'invito al contraddittorio sia una mera facoltà liberamente esercitabile dall'Amministrazione finanziaria.

[torna su](#)

Sole24Ore”; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it